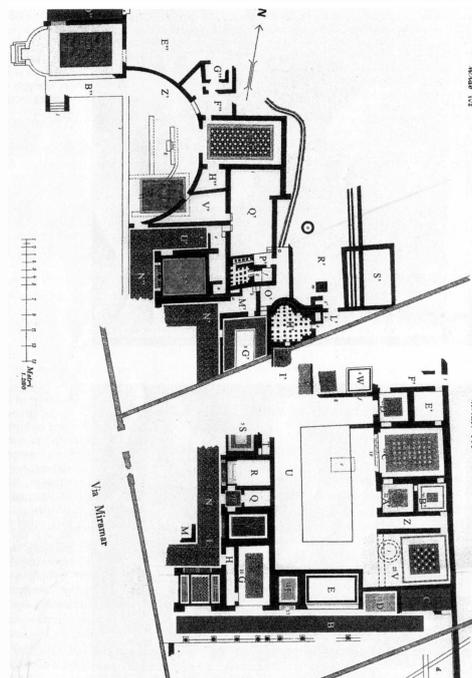


TESSELLATO MONOCROMO NERO DAL VANO C DELLA VILLA DI BARCOLA – BARCOLA – TRIESTE (TS)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

La villa suburbana detta "della statua" venne scoperta casualmente alla fine del 1887, e fu sottoposta a scavo tra il 1888 e il 1891. Studi recenti propongono l'unificazione di due nuclei scavati in tempi diversi: la "Villa della statua" e la vicina "Villa della palestra e del ninfeo". Poiché non è più possibile accertare l'appartenenza dei due complessi ad un'unica struttura abitativa, qui li si considera tuttavia separatamente. La "villa della Statua" si compone di un nucleo centrale costituito dagli ambienti di servizio, da due piccoli impianti termali, da atrio e peristilio con vani annessi, cui si aggiungono l'area del giardino e le strutture prospicienti il mare. Non c'è accordo tra le fonti per quanto riguarda la cronologia della villa, visti anche l'impossibilità di una verifica diretta e lo stato a volte lacunoso della documentazione. Rispetto a Donderer – che colloca la prima fase edilizia individuabile in epoca tardo-repubblicana/augustea – F.Fontana anticipa la datazione all'età tardo-repubblicana, situando il periodo di maggior sviluppo edilizio della villa tra l'età tiberiano-claudia e quella neroniana; intorno al 70 d.C. si colloca una ristrutturazione della villa che comportò anche una serie di ampliamenti. Dopo questo periodo la mancanza di dati certi rende difficile seguire la storia dell'edificio, anche se, stando ai ritrovamenti numismatici, si può ipotizzare che la villa rimase in uso fino in età tardo-antica. L'area venne edificata pochi anni dopo lo scavo, perciò le strutture superstiti e i mosaici lasciati in situ furono interrati e attualmente non sono visibili (Planimetria allegata da Ciliberto 2007, fig 3)



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (3° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

AMBIENTE: NON DETERMINATO

Il vano C è situato a ridosso dell'ambiente V, con il quale tuttavia non è in comunicazione, e si apre sul portico B. Nella relazione del Puschi si ipotizza che il vano possa essere identificato con la cella ostiaria, in rapporto con una presunta porta (di cui però non si sono trovate tracce) che lo collegava con l'interno della casa. L'ipotesi è scartata abbastanza recisamente dalla Fontana, secondo la quale l'identificazione della cella ostiaria con questo vano presupporrebbe la presenza dell'ingresso principale alla villa in questo settore: questa conclusione tuttavia sembra essere contraddetta dalla decorazione modesta dell'ambulacro e dalla posizione periferica rispetto agli ambienti principali dell'edificio.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

Tessellato monocromo nero dal vano C della villa di Barcola

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1888/1889

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

ROMIA: monocromo

Tessellato in tessere nere. La mancanza di documentazione grafica e fotografica, unita alla sommaria descrizione resane dal Puschi non consentono alla Fontana di proporre un'ipotesi di datazione.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Letto di cementizio che poggia su uno strato più grossolano prodotto dall'impasto di mattoni sbriciolati, calce, sabbia e ciottoli di fiume, a sua volta posto sopra una sostruzione di rottami di laterizio, pietre e ciottoli entro cementizio.

SPESSORE: 10 cm

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CILIBERTO, F. 2000, *Considerazioni in margine ai mosaici della villa romana di Barcola: problemi di manodopera*, in *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Venezia, 20-23 gennaio 1999)*, Ravenna, p. 150.

FONTANA, F. 1993, in *La villa romana di Barcola. A proposito delle villae maritimae della regio X*, Roma, p. 101, n. 23.

PUSCHI, A. 1897, *Edificio romano scoperto nella villa di Barcola. relazione degli scavi eseguiti per cura del civico Museo di Antichità negli anni 1888 e 1889*, in *Archeografo Triestino*, Trieste, p. 277.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Brugnolo, Gaia, Tessellato monocromo nero dal vano C della villa di Barcola, in TESS – scheda 4301

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4301>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4301>

DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Brugnolo, Gaia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca